

Andrea Doria



Andrea Doria



Repubblica di Genova

Per un giovane nobile rimasto orfano a diciassette anni, che voleva migliorare la sua condizione, c'erano due strade: il mestiere delle armi o la carriera ecclesiastica. Andrea Doria scelse di diventare un soldato. Fu soldato di ventura al servizio del papa, dei francesi e degli spagnoli. Diventò marinaio piuttosto tardi, oltre i quarant'anni avendo trasferito sul mare il principio delle compagnie di ventura mise una flotta a disposizione del miglior offerente. Andrea Doria non si scontrò mai direttamente con Barbarossa: ora è Andrea Doria che cattura navi turche nello Jonio, ora è Khair-ad-din che infierisce sulle coste pugliesi. Quando gli fu offerta la signoria di Genova, rifiutò, con grande accortezza unita alla conoscenza della politica genovese. Era interessato al potere ma non come protagonista ma come mezzo per assicurare l'indipendenza, la concordia e la prosperità alla città. Insieme ai "XII riformatori" prese parte alla stesura di una nuova costituzione. Con essa la città assunse i caratteri di una Repubblica aristocratica, cambiando anche il nome ufficiale. Non più Comune, ma Repubblica di Genova. Ormai ottantaquattrenne, da ammiraglio, compì una ultima spedizione nella Sirte contro i barbareschi che continuavano a costituire un pericolo.